

Prezzo d'Associazione

Vaine e Stato; anno L. 20
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 18
 id. trimestre » 8
 id. mese » 2
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Le manoscritti non si restituiscono
 Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (secoli, giornali, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fa un ribasso di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo cioè la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

L'istruzione religiosa nelle scuole

(Vedi numero di ieri)

Mi sono allontanato un po' dall'articolo «La religione nelle scuole» del sig. Bulfoni, perchè volendo ribattere il principio di libertà di coscienza da lui invocato a sostegno della sua tesi, dovevo pur prendere le mosse tanto alla larga che bastasse per dimostrare le conseguenze, che da quel principio derivano. Però nella breve passeggiata qualunque scientifica, che ho fatto, non ho perduto mai di vista il Bulfoni, a lui ho mirato sempre, perchè quell'aura di ingenuità puerile, che irraggia dal suo scritto, me lo rende caro e, direi anche, simpatico, e me lo raffigura per un ragazzo, e, se si vuole, un ragazzino, buono anche, ma tale, a cui fanno difetto gli studi e la prudenza, cosa di cui non si può meravigliarsi in un ragazzo; gli studi, perchè apparisce molto superficiale nella coordinazione e nel valore delle idee che espone; la prudenza, perchè s'è messo temerariamente a scrivere intorno a cose, di cui in verità mostra di non intendersi un fico, esponendosi così al pericolo di venir trattato da ignorante, cioè, che io non faccio, perchè vo' usargli tutta la gentilezza che si merita e dirgli semplicemente: «Via, signore, come le ha sballate grosse!»

Il sig. G. Bulfoni quando parla di religiosità e ne dà la definizione, quando parla di religione e ne dà la definizione, e ne fa rilevare la differenza tra questa e quella, apparisce proprio originale e comico, e a me sembra uno, che digiuno affatto d'ogni cultura, vada leggendo di quando in quando un brano di giornale e tra un sorso e l'altro di caffè spingendo al fondo della chicchera la punta del cucchiaino per ismuovere lo zucchero condensato, creda di essere andato al fondo non solo della chicchera, ma ancora delle questioni, che agita quel giornale forse umoristicamente. Ma si disilluda per amor del cielo, o sig. Bulfoni, e per l'onore della sua persona si persuada che non al fondo di certe questioni, ma al fondo della chicchera da caffè è andato; si persuada che certe questioni, qual è quella dell'istruzione religiosa nelle scuole, non sono di competenza sua, perchè, non è mica in colpa, non ha potuto studiare, non ha

potuto vedere nemmeno il cartone di un libro serio. Ma è un'altra faccenda ancora, che debbo rilevare. Mi si dice con insistenza che il sig. Bulfoni sia maestro comunale.

«Come lo sapete voi? io interroga quelle persone, che volevano persuadermi di ciò». Lo congetturiamo, risposero, dal modo di scrivere, dallo stile, dalle idee esposte: siamo certi che in altri tempi e per altre circostanze un tale, che si sottoscriveva G. Bulfoni, scrisse lunghi articoli sul «Giornale di Udine» e quel tale noi sapevamo che era maestro comunale. E' il novantacinque per cento di probabilità che il G. Bulfoni di questa volta sia il G. Bulfoni delle altre. Io non potei persuadermi che un maestro comunale scriva simili articoli, ove la lingua italiana piange sull'assenza di ogni bellezza, spesso sull'assenza anche della giustizia e del buon senso. E non solo non ho potuto persuadermi, ma non lo posso neanche adesso per l'alta stima, ch'io devo nutrire per i maestri comunali. Ecco, a mo' d'esempio, un mazzo di fiori di lingua e di buon senso colti senza durar grande fatica nell'articolo del sig. G. Bulfoni: «La religiosità è l'aspirazione elevata del cuore è quel sentimento di venerazione e di gratitudine profondo e filiale verso Dio concepito come bontà, amore, verità, giustizia, armonia dell'universo e felicità suprema. Il vuoto della vaporosa definizione l'ho già rilevato in altro articolo, ora rilevo che il quel posto là come un sassolino in mezzo alla strada rende al periodo il servizio di un brutto pugno in un occhio. Un altro fiore: *È per carità, non insegnate qualche cosa, quello che non vi aggrada, scartando ciò, che non volete.* Chi è capace di rilevare il senso di questo periodo? Io no per quanto ci abbia pensato sopra. Un altro fiore: *Badate che ciò sa di scismatico, di eretico, di libero pensatore: non salva la religione, né la credenza, né la fede e neppure voi dalla scomunica.* La scomunica alla religione, alla credenza, alla fede — anche intese falsamente?! Non le conosco quelle scomuniche, conosco solo le scomuniche riguardanti gli uomini, che corrompono la religione, la credenza e la fede. Una nuova scoperta dunque brilla sul cielo d'Italia e l'autore fortunato è il sig. G. Bulfoni. *Un altro fiore: La religione storica confessionale voi non la potete sfigurare: il Vecchio e il Nuovo testamento voi non li potete rifare o interpuntire senza demolirli.*

Quale religione storica confessionale? La cattolica? la protestantica? l'ortodossa? Non capisco un'acca, eppure, pensando sopra un periodo qualunque, pretendo di dover e di poter capire il senso, e il senso vi è, senza offendere la modestia. Ma bastano i fiori colti per formare un vago mazzo da presentarsi a G. Bulfoni, e dirgli: «Signore, non vo' offenderlo, Dio mi liberi! però mi permetta di farle presente, se mai è maestro comunale, il sacrosanto dovere di studiare la grammatica per non correre pericolo di insegnar male l'abici ai bambini,

il sacrosanto dovere di leggere un trattato di regole riflettenti il parlare e lo scrivere chiaro e intelligibile per non correre pericolo di non essere capito dagli scolari, ovvero, addestrandoli questi a quel parlare e scrivere oscuro più del nembro d'estate, per non mettere gli scolari nel pericolo di non essere capiti dalla comune degli uomini parlanti ancora col buon senso.

Quando lei sarà ben sicuro in grammatica italiana, quando avrà appreso bene quel trattato di regole dello scrivere e del parlar chiaro e intelligibile, allora potrà impugnare la penna e stendere sensati articoli sulla necessità o meno dell'istruzione religiosa nelle scuole, allora potrà affrontare con mente serena la discussione dei grandi problemi, che oggi si affacciano sull'orizzonte dell'umanità.

E basti per adesso. X.

I milioni a Menelik

Qualche officioso tende a far credere che la missione di Nerazzini non poteva riguardare la indennità di guerra, perchè già fu combinato che per il riscatto dei prigionieri si sarebbero sborsati dieci milioni.

Quattro milioni, si prosegue a dire, furono sborsati all'atto della loro liberazione; per gli altri sei furono stilate tratte, pagabili in diverse epoche.

Questa è una confusione di cose, o ingenua o calcolata.

Nerazzini, come si è saputo, aveva facoltà di largheggiare per riguardo ai milioni; ma sembra che la misura sia stata troppo forte per crederci autorizzato ad accettarla.

In seguito a ciò, il Negus avrebbe accampato nuove pretese per rispetto ai confini, forse nell'intendimento di compensare con maggiori terreni i milioni che gli si vorrebbero dare in meno di quelli che esige.

Così starebbero le cose: è un ginepraio da cui non si esce che col danno, e piaccia a Dio che non se ne esca ancora colle beffe.

Dal canto suo poi la Tribuna insiste a chiedere se si tratta di milioni di lire, o di milioni di talleri.

Qualche timore non al tutto infondato si potrebbe avere che si tratti di talleri e non di lire.

Non fosse altro, lo fa sospettare la cospicua somma di 140 milioni votata per le spese d'Africa, le quali non possono ascendere a tanto.

È tutto ciò per aver voluto intralciare l'opera benefica e magnanima di Leone XIII.

La casa ove è morta la Madonna

Fra le questioni di storia ed archeologia religiosa n'ha una che da molti secoli occupa scrittori ed esegeti cattolici, e solleva fra gli eruditi, Vescovi e Padri della Chiesa gravi controversie alle quali persino alcuni Papi non disdegnarono di prender parte. Si tratta di sapere dove è morta Maria

Vergine, e quale casa abitava al momento della sua morte. A Gerusalemme? a Efeso? Le opinioni sono disperate in proposito ma adesso la questione si ritiene risolta.

Al principio di questo secolo, una veggente, la celebre Monaca Catterina Emmerich, contadina illetterata di Dulmen in Westfalia, aveva affermato nelle «Rivelazioni» che dettò a certo Clemente Brentano, che la casa ove morì Maria era ad Efeso. La veggente pretendeva di vederla distintamente e ne descriveva l'aspetto esterno, quello interno e perfino il piano di fondazione.

Ora la *Revue des Revues* ci dice che uno studioso dopo aver letto i libri di suor Emmerich, si è recato a Efeso, e nei dintorni della città e alla precisa distanza e nel luogo indicato dalla veggente ha scoperto una casa assolutamente simile a quella descritta. Questa casa nel paese è chiamata *Panagia Capuli* che significa *Casa della Santissima*.

In seguito a questa scoperta l'Arcivescovo di Smirne, Mons. Andrea Timoni, si è recato anch'egli ad Efeso. Colà egli ha potuto verificare l'asserto dello studioso francese e della suora di Dulmen, ed ha dichiarato che per la posizione e il piano interno la *Panagia Capuli* risponde in tutti i punti alla visione di Caterina Emmerich.

Il sig. Boyer d'Agen, che comunica questi documenti alla *Revue des Revues* segnala ancora una particolarità interessante. Caterina Emmerich aveva dettato: «La casa era rotonda ed ottagonale nella parte posteriore». Ora, dopo che la relazione di Mons. Timoni, fu redatta si continuarono gli scavi e si trovò che la fondazione di questa nicchia rotonda, era realmente ottagonale.

Questa scoperta ha già dato luogo nel mondo cattolico a vive discussioni, ma pare che oramai, tutti siano convinti che la casa trovata sia propriamente quella dove morì la madre di Gesù.

Il processo della Banca di Como

Como 29 — Il cav. Pagni — che fu direttore della Banca d'Italia sede di Como prima del cav. Mariani — racconta nella sua deposizione che il Mariani era ancora direttore della Banca d'Italia a Vercelli, quando venne a Como a sollecitarlo perchè accordasse degli sconti alla ditta Luraghi-Erta.

Egli ebbe però cattive notizie intorno a questa Banca; la commissione della Banca d'Italia si rifiutò d'ammetterla allo sconto.

Manciosi cav. Vin., ispettore della Banca d'Italia dice di non saper spiegare il contegno di Mariani a favore della Banca di Como e che certamente egli sorprese la buona fede della direzione generale.

Aggiunge che il Mariani quando fu a Roma, passò dall'allora ministro del tesoro on. Colombo e gli si raccomandò.

Il ministro disse al comm. Marchiori — direttore generale della Banca d'Italia —

IL CALZOLAIO DI LONDRA

— Sapreste almeno indicarmi con esattezza le tracce? Mi sembra che a questo scopo voi dovrete narrarmi tutto ciò che sapete; senza tacermi la più minuta particolarità, per quanto increscioso vi possa riuscire lo esporlo. Sarà questo il miglior modo di provarmi la sincerità delle vostre intenzioni, e il primo passo di quella espiazione che il vostro delitto reclama.

— Dirò tutto, madama, non dubitate; confesserò tutto, come se questo giorno fosse l'ultimo di mia vita!

«Oh! come scenderei tranquilla nel sepolcro, se colle mie rivelazioni potessi giungere a placare l'ombra sdegnata della infelice marchesa!»

La baronessa additò uno sgabello a Giovanna, e questa così prese a narrare la sua dolente storia.

«Mio padre era un onesto funaio di Châteaufort, ed il lavoro delle sue braccia bastava appena pel sostentamento della famiglia. Io mi studiavo di rendergli meno penosa la vita, aumentando ad un tempo colla mia industria gli scarsi proventi, quando un morbo crudele venne a rapirci la mia povera madre. Quale sciagura non fu quella per me!

«Sola, inesperta, priva di consiglio e di appoggio io mi indussi a maritarmi senza

il consenso di mio padre; io che amava visceratamente mio padre, potei abbandonarlo, fuggire di casa e seguire un uomo che doveva rendermi ribelle ed infelice. Quell'uomo chiamavasi Antonio Bernard; dicevasi figlio di un mercante della fioccella, morto da qualche anno e che gli aveva lasciato una discreta fortuna. Mio padre non ne credeva nulla; egli mi diceva sempre che quel forestiero aveva qualche cosa di sinistro nello sguardo; parevagli che quell'uomo meditasse un colpo, e che la sua presenza a Châteaufort nascondesse un segreto; sicchè, quando Bernard gli chiese la mia mano, egli s'ebbe da mio padre un reciso rifiuto.

«Il povero vecchio non si era ingannato. Bernard, appena fui sua moglie, ed ebbi abbandonata la casa paterna, mi propose il rapimento del piccolo Le Pordic, la cui balia era mia cugina. Io resisto con tutta l'energia propria d'una coscienza a venti anni, ed egli mi replica col mettermi fra l'alternativa di un abbandono o di un delitto. D'altronde egli si guardava bene dal presentarmi il fatto come tale. Mi sarebbe ora impossibile ripetervi ciò ch'egli mi disse in quell'istante. Egli seppe presentarmi così bene la cosa, addurre tanti motivi e tanti pretesti, che io finii in quel momento per sospettare come alti interessi di famiglia potessero almeno scusare quel rapimento.

«Acconsentii, dunque, a ricevere e far da madre al rapito fanciullo, conducendolo a Nantes, dove seguendo opposte vie, avrem-

mo dovuto incontrarci con Bernard. Giunti in questa città, trovai un bastimento pronto a far vela per Amsterdam, e il mio complice mi assicurò che non vi era un istante da perdere, poichè aveva fondato motivo di credere che noi eravamo inseguiti e spiati. Partimmo, dunque, immediatamente per l'Olanda, ma quivi approdati, le agitazioni e i rimorsi non cessarono per questo. Il mio povero padre era morto di crepacuore! L'unico sollievo che io provava era quello di consacrarvi con ogni devozione all'infelice creaturina che io aveva contribuito a strappare dal seno della disgraziata sua madre, e per la quale sentiva tutto l'interesse, che l'espiazione della mia colpa sapeva ispirarmi. Posso dire che le mie cure e il mio affetto pel piccolo Le Pordic crescevano a misura che più misterioso diventava il contegno di mio marito, e a seconda che aumentava in me la certezza che quel rapimento non poteva essere che la conseguenza di uno scellerato misfatto. Bernard si assentava di frequente senza indicarmi la metà delle sue gite clandestine; egli sottraeva gelosamente ai miei sguardi le corrispondenze; insomma senza modificare ostensibilmente le sue relazioni con me, egli mi faceva sempre più dubitare della sincerità del sentimento da esso invocato per farmi dimenticare i miei doveri.

«Un giorno Bernard, dopo avere accuratamente chiuso l'uscio della casa che noi abitavamo, in un remoto quartiere della città, si assise a me d'accanto, prese fra le sue

braccia il bambino, di cui egli non era solito occuparsi, e dopo averlo più volte carezzato e baciato mi disse:

— Tu gli vuoi bene, non è vero, Giovanna?

— Di certo, risposi io. Povero bambino! egli non ha nessuno a questo mondo; ed è un dovere per coloro che lo hanno privato della madre, di averne una cura speciale, più che se fosse lor proprio.

La baronessa si asciugò una furtiva lagrime.

«Mio marito, proseguì Giovanna, baciò ancora una volta il fanciullo, poi tornandolo ad adagiarlo sui miei ginocchi, disse:

— Tu hai ragione di volergli bene; ma hai torto di dubitare che ti sei fatta complice di un delitto; se tu fossi più ragionevole, non mi sarebbe difficile convincerti del contrario.

— Sempre lo stesso motivo. Gli risposi. Ragioni di famiglia; non è vero?

— Senza dubbio, continuò Bernard. Ma io veggio bene che bisogna teco venire ad armi corte, ad argomenti che non ammettono replica. Non ho potuto esporlo finora perchè la più piccola indiscrezione da parte tua, sarebbe costata la vita dell'innocente.

«Queste parole furono pronunziate con tale accento di convinzione, ch'io mi sentii ghiacciare il sangue nelle vene. Mio marito si avvìe del mio turbamento e si affrettò a tranquillizzarmi.

(Continua.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano - Via della Posta 16 - Udine

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica

L'acqua di Nocera-Umbra

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

MILANO
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

MILANO

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida perfetto per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infesto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

SOLO L'ACQUA

CHINTINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE & C.**

MILANO - Via Torino, 12 - **MILANO**
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere — Petrozzi Enrico, parucchiere — Fabris Angelo, farmacia — Minisini Francesco, medicinale — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacia — In Pontebba da Cettoli Aristodemio — In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacia.

PRIMA DELLA CURA **DOPO LA CURA**

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

CICLI

SWIFT

della Manifattura d'Armi di STEYER
Bisiale d'Italia con Deposito generale
TORINO
Agenti in tutte le principali città del Regno
Per Udine e Provincia Giuseppe Rea



I Criteriums 1897 Nazionale, Internazionale e Dilettanti — Il Bracciale Milanese e le Corse Internazionali di Milano, Torino, Padova, Firenze, Sanremo ecc., furono vinti su Macchine Swift.

Marca di 1. ordine - Precisione di lavoro come nel fucile militare — Garanzia.

Deposito presso il negoziante GIUSEPPE REA

ANTAPOPITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1.25 1.50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipes - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO
Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Dirigere: Via Milano, 33 — ROMA

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Queste impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

C. BURGHART - Udine

RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie

Fabbrica Acque Gazose

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) - UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO